LA CODA DEL MOSTRO

(continuazione dalla 1. pag.)

Ecco un altro lato della faccenda. Gratta, gratta e sotto il fascismo ci trovi sempre l'affare o la ruberia.

Dietro S A M, p d f, cellule ambulanti, c'è anche un grosso imbroglio di danaro rubato e di fondi perduti.

Sull'esempio dei «maggiori»

Casse di reggimenti, di legioni, di divisioni, fondi di enti pubblici, danaro di banche, di ministeri, di uffici statali, somme e valori arbitrariamente sequestrati a privati, scomparvero misteriosamente col crollo della repubblica di Salò.

Sull'esempio di quanto fecero i «maggiori», da Mussolini a Farinacci, non c'è stato personaggio di un certo rilievo che non abbia tentato, alla vigilia del 25 aprile, di mettere al sicuro il suo tesoro.

Proprio in questi giorni si va parlando del «tesoro» di Buffarini-Guidi ritrovato nel mare di Livorno E' noto, tanto per dirne una, che Pellegrini-Giampietro, ministro delle finanze fasciste, alla vigilia dell'insurrezione, si presentò alla sede di Milano della Banca d'Italia e, con una scorta di militi della Muti si fece pagare in moneta contante un assegno di un miliardo.

Operazioni simili vennero compiute un po' da tutti. Purtroppo, che il gerarca tale o il tale ministro si era appropriato del danaro di questo ente o di quel ministero, fu cosa risaputa da una cerchia abbastanza vasta di «gregari»; ma la ruberia, sul momento, venne giustificata con la necessità di avere fondi «per continuare la lotta».

Cosa è avvenuto poi? Ci sono stati processi, c'è stata l'amnistia, gerarchi e ministri sono tornati in circolazione. Alla loro porta hanno cominciato a bussare camerati minori per aiuti o per ricatti. Un po' di danaro è stato «mollato», ma quando l'abitudine di «pompare» cominciò a diffondersi troppo, si disse basta. Niente più aiuti ai camerati. Il danaro serve per la causa.

S A M, p d f, cellule ambulanti sono anche un buon affare per ex gerarchi. Acquistare mitra, bombe, pistole, passare una modesta prebenda al «gregario» che viaggia per i contatti, far stampare un giornaletto a ciclostile con la testata Mussolini o Credere o Lotta Fascista, è roba che costa poco e intacca solo lievemente il capitale.

Di tanto in tanto in un cinema vengono lanciati manifestini, tre individui si presentano a una stazione radio per tenere discorsi fascisti, una bomba è lanciata contro una Camera del Lavoro.

Il gerarca si frega le mani. I camerati sono messi a tacere. Chi può negare che i fondi perduti servano alla causa?

Ma il grosso del capitale è impiegato in altre attività più serie e remunerative.

RICCARDO LONGONE

(continua)

Da tutto il mondo

La cattura dei ladri del Banco di Sicilia

PALERMO, 14. — La maggior parte degli autori del furto di venticinque milioni, consumato in pieno giorno in danno del Banco di Sicilia a Palermo, sono stati catturati. Anche buona parte della refurtiva è stata recuperata.

I partigiani greci liberano 200 prigionieri

ATENE, 14. — Centocinquanta partigiani greci hanno attaccato la notte scorsa le prigioni di Sparta dove erano detenuti duecento prigionieri politici. Dopo aver immobilizzato il corpo di guardia, partigiani ed ex prigionieri si sono ritirati sui monti. Durante la stessa azione è stata fatta saltare una centrale elettrica.

Lo stato giuridico dei segretari comunali

ROMA, 14. — Si è riunita una commissione per studiare un nuovo stato giuridico dei segretari comunali. L'allo studio un progetto che «assicura ai segretari un ordinato sviluppo di carriera, e vari altri vantaggi».

L'albumina sintetica prodotta nell'URSS

MOSCA, 14. — Biochimici sovietici sono riusciti a produrre sinteticamente una sostanza che ha tutte le proprietà della albumina. Gli scienziati sovietici hanno compiuto un enorme progresso in quanto l'albumina, sino ad ozzi, era prodotta solo da organismi viventi.

Gli sminatori in agitazione

ROMA, 14. — Gli operai ra-trellatori dei campi minati sono in agitazione per il mancato interessamento dell'Ispettorato per la bonifica degli immobili, per le loro rivendicazioni. E' imminente la proclamazione dello sciopero generale della categoria.

Mille internati del Kenia tornano in Italia

MOGADISCIO, 14. — Gli ultimi mille internati civili del Kenia si sono imbarcati a Mombasa sul piroscafo «Vulcania» per rientrare in Italia.

Il generale Navarrini scarcerato

ROMA, 14. — E' terminato oggi il processo a carico del generale Enea Navarrini, comandante delle scuole militari ufficiali in periodo repubblichino. Il tribunale militare territoriale ha applicato l'amnistia, ordinando la scarcerazione dell'imputato.

Le decisioni sul caso Eisler

WASHINGTON, 14. — Il repubblicano Wenda ha annunciato che il 18 febbraio la Camera americana dovrà decidere sulla colpevolezza di Gerhardt Eisler, il comunista tedesco arrestato giovedì e ora sotto per presunte offese allo stato.

Herbert Hoover a Roma

ROMA, 14. — L'ex Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, è arrivato ieri a Roma, per una breve visita in Italia, in forma privata, ospite del Governo italiano. Nella mattinata di oggi Hoover si recherà dal Pontefice.

CONTROPIEDE

PROPORZIONI. — Cattani sta al seggio alla Camera come Andreotti sta al Sottosegretariato.

L'ON. PARATORE E' ANCHE PRESIDENTE DELLA SOCIETA' «ARENELLA». —

(R.I., Arena ne, Arenella: Paratore, che vita bella! Il tuo cuore è da Gore la? Meglio amore ca Pelone ia! Prevo, per la tua via ela non marani Mea chella!)

PENNE LIBERALI. — Il corrispondente di «Roma» (liberale) afferma: «corrono e scrivono a modo suo». Padronissimo. Ci provi un po' a far sul re la tratura dell'autocolante gaio e a 24 cop.e, continuando a scrivere «a modo suo».

IL MILIONE DI BUONAVENTURA. — I membri dell'U. Q. oggi osservati e tenuti con zelo gli assassini, i possessori, tutti i meritevoli che danno fondi al fondatore Giannini, danno consigli, danno capitali [illegible] qualunque a far molti giornali

Cronaca di Roma

NONOSTANTE LE MANOVRE DEI COMMERCIANTI

La tregua deve essere mantenuta

Le quattro commissioni iniziano oggi i lavori - Il mercato ortofrutticolo lasciato libero - Una nuova azione degli abbacchiari contro la tregua?

Iniziano oggi le riunioni delle quattro commissioni nominate dal Comitato provinciale dei prezzi per esaminare la situazione creatasi nei rifornimenti e nei prezzi dei generi alimentari.

Le commissioni, formate da rappresentanti della Sepral, del Comune, della C.d.L., dei commercianti e degli agricoltori e industriali, riferiranno entro il più breve tempo al Comitato provinciale sui quattro settori principali: ortofrutticolo, carni, prodotti caseari e pane e pasta.

Frattanto la tregua continua, ma continuano pure le manovre dei commercianti per abolire ogni controllo sul mercato romano.

Di nuovo gli abbacchiari?

Sembra che anche questa volta la categoria degli abbacchiari servirà da testa d'ariete ed i soliti mestatori stanno già dandosi da fare in questa direzione. Infatti si presume che i settori su cui si cercherà di continuare il controllo siano particolarmente quello delle carni e dei prodotti caseari, essendo ormai sul mercato ingenti quantitativi di prodotti ortofrutticoli che automaticamente faranno diminuire i prezzi.

La Commissione per la tregua dei prezzi sta continuando la sua attività.

Contravvenzioni e chiusure piovono sui negozianti che seguitano a frodare il consumatore incartando la merce con carta di peso superiore al prescritto, realizzando così rilevanti guadagni alle spalle degli acquirenti.

Proseguendo nelle indagini sulla provenienza delle patate sequestrate in questi giorni, gli agenti di vigilanza della Commissione hanno avuto la sorpresa di scoprire che i grandi quantitativi di questo prodotto, che arrivano sul mercato a prezzi maggiorati, non affluiscono al mercato nero per vie oscure ma vi giungono tranquillamente con carri merci e sono scaricati nei vari scali ferroviari dentro la città.

L'assurdo della cosa sta, a nostro parere, nel fatto che — mentre la Prefettura cerca di controllare i prezzi ai mercati generali — vagoni carichi di generi alimentari entrano indisturbati nella città dietro il comodo paravento della circolare Campilli sul commercio libero.

In merito alla distribuzione della pasta ai lavoratori

La SEPRAL comunica: «Dal giorno 18 corr. avrà inizio la distribuzione straordinaria di pasta, Kg. 1 pro capite, al prezzo di L. 30 il Kg. previo ritiro del buono di prelevamento n. 12 (generi vari) della carta annonaria in corso, da parte di tutti quegli Enti e Aziende pubbliche e private che hanno, a suo tempo, dichiarato di effettuare direttamente la consegna della razione ai propri dipendenti.

IL «CASO» FEDERZONI

La Polizia ha preso fischi per fiaschi?

L'arresto di Federzoni, pubblicato e diffuso a migliaia di copie da un noto giornale del pomeriggio (e della notte), è stato smentito con assoluta fermezza da tutte le autorità di Polizia di Roma e da membri del Governo.

Un cronista dell'Avanti! ha però affermato, con convinzione degna di credito, di aver visto sul tavolo del capo dell'Ufficio Politico un pro-memoria diretto al Capo della Polizia e riguardante l'arresto del vecchio gerarca.

Il capo dell'U.P., di rimando, ha dichiarato che il pro-memoria su Federzoni era frutto di una sbrigliata fantasia giornalie.

Tale grave insinuazione, ribadita da funzionari, agenti, uscieri della Questura, e dal Questore Pòlito in persona, non ha affatto scosso la sicurezza del collega dell'Avanti! il quale continua a insistere riconfermando il suo punto di vista e dichiarando di avere la vista abbastanza buona per distinguere un pro-memoria sull'arresto di Federzoni da una «sollecitazione a intensificare le ricerche». Il «caso Federzoni» ha offerto una occasione straordinariamente propizia per una schermaglia tra la stampa e la Polizia. Poco è mancato che tale polemica non mettesse ieri in pericolo i buoni rapporti che passano tra i cronisti e i funzionari di S. Vitale.

Le cose restano ancora al punto di prima. Gli uni negano, l'altro, il collega socialista, afferma.

La cosa merita un chiarimento; esiste un pro-memoria su un arresto. Questo arresto è però smentito dalla Questura. Vuol dire che la polizia ha preso fischi per fiaschi, l'ra' Leone per Federzoni?

Ebbene, sig. Questore, se è così ammettiamolo francamente. L. il clamoroso dilemma, che tiene in sospeso l'opinione pubblica, sarà risolto, con gran soddisfazione di tutti.

LA CITTA' A OCCHIO NUDO

Alla borgata S. Basilio. Lo scrittore Libero Bigiaretti che ha visitato la periferia assieme ad altri noti scrittori, a colloquio con due sciuscià

RISERVATO ALL'ON. GONELLA

Un gruppo d'insegnanti ci scrive che...

Un gruppo di docenti, incaricati e supplenti della scuola media di ogni grado si rivolge a noi, perchè ne sia reso poi edotto lei, per informarci di certi soprusi e di altre cose che meritano la sua attenzione.

Senta, dunque, signor Ministro, che cosa ci scrivono questi professori incaricati e supplenti:

«Questa categoria, che non ha mai brigato per ottenere cattedre o privilegi, si trova a dover soggiacere a inqualificabili soprusi: a Roma per non citare altre sedi, si ha il caso di insegnanti che perdono la continuità di servizio coi gravi benefici ad essa congiunti, e che non sanno come vivere dopo aver servito la Scuola per anni ed anni. Si dà anche il caso di insegnanti che devono recarsi a svolgere il loro ufficio in disagiate sedi laziali con tanto di residenza a Roma, mentre a Roma, provvisti da lontane provincie, sedono incaricati e supplenze, persino studenti universitari che non sono nè sinistrati nè... esuli.

Una inchiesta in proposito presso le presidenze di Roma, che non desse adito alle solite mistificazioni, illuminerebbe l'on. Ministro della P. I., certamente ignaro di tanta vergogna e troncherebbe manipolazioni deplorevoli.

Chiediamo inoltre per detta categoria, l'apertura dei ruoli perchè da anni non sono più stati banditi concorsi e i nuovi non comprenderebbero quelli che hanno superato i limiti d'età».

Ma c'è dell'altro per lei, signor Ministro, e questa volta sono i maestri elementari a farle sapere che:

«A tutti i maestri delle scuole di Roma e provincia deve ancora essere pagato il premio di presenza relativo ai mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1946 e gennaio, febbraio 1947.

Per quanto il Provveditorato agli studi abbia emesso da diverso tempo la circolare per le modalità di pagamento e per quanto tutte le scuole abbiano già rimesso alla ragioneria i relativi specchi, da informazioni assunte, non c'è da sperare che tale riscossione avvenga a breve scadenza, *dato che mancano i fondi.*

Il premio di presenza, come tutti sanno, dovrebbe essere pagato insieme allo stipendio come avviene in tutte le amministrazioni dello Stato».

E adesso ci scusi, on. Gonella, per il disturbo, ma riteniamo che queste siano notizie assai interessanti per lei.

Cara Unità...

Documentari di Sua Maestà Britannica

«Cara "Unità",

Ieri, in un cinema di Roma, precisamente all'Arenula, veniva proiettato, dopo il film, il regolare documentario. In tale documentario veniva riprodotto un cortometraggio sulla guerriglia che si combatte in Grecia tra i partigiani e le forze monarchiche governative; dopo aver nominato i partigiani con gli appellativi più umilianti ed offensivi, quali «banditi» ecc. (non ricordo più se «elementi irresponsabili venduti al soldo del nemico», come in periodo fascista venivano chiamati i partigiani italiani), e dopo essersi dilungato su non so quale esodo delle popolazioni locali «costrette a sfuggire alle rappresaglie dei ribelli», il commentatore s'intrattiene, compiaciuto, alla vista di forze monarchiche greche in eleganti uniformi alleate che dànno la caccia ai partigiani dell'E.L.A.S.

I gendarmi catturano, infatti, un piccolo gruppo di patrioti e in quell'istante il commento si dilunga sui visi «tappisti dei ribelli»!

Uscito dal cinema ho appreso che il documentario «Giornale Fox-Movietone 78-41 A.», era di produzione americana!

Mi domando se in un regime democratico è possibile la rappresentazione di documentari che offendono nella maniera più intollerabile coloro che lottano per la libertà dei popoli e per la distruzione del fascismo, e mi domando, infine, se l'on. Cappa è a conoscenza di ciò e se è mai intervenuto per una imparzialità dei giornali parlati.

Marcello De Cesaris

L. Tenere Mellini 59»

Investito da un autocarro, targato 94372, carico di pozzolana e guidato da Dino Cittadini di Guido, il bambino Vincenzo Sacconi, di anni 5, è rimasto ucciso. Il tragico fatto è avvenuto alle 12 di ieri, in via Saturnia angolo via Satrico

PICCOLA CRONACA

La gelosia ha provocato un vivace incidente al manicomio di S. Maria della Pietà. Una ricoverata, di nome Libera, ha improvvisamente aggredito l'infermiera Maria Carciofiola, di anni 20, che era intenta alla pulizia di una corsia. La pazza, che non è stata mai sposata, si era messa in testa che il suo inesistente marito la tradisse con l'infermiera Maria.

Il marxismo all'Università - Oggi, alle ore 17, nella aede della Facoltà di Economia in piazza Borghese 9, il prof. A. Graziadei terrà la sua terza conferenza sul marxismo.

Travolti da un carrello nella fornace «Numerali Umbra», sita in via della Cava Aurelia, gli operai Domenico Mentoni, di 36 anni, ed Enrico Boldi, di 26, sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale, i due infortunati versano in fin di vita.

Solidarietà popolare - La signora Amneris Sbornicchia abitante in v. Borgo Pio n. 16 avendo un figlio di nove anni paralizzato si rivolge alla generosità dei lettori per avere Vitamina B 1.

Lutto - Nei giorni scorsi è deceduto il compagno Gioacchino Filippini. Alla figlia e alla moglie le più sentite condoglianze de «l'Unità».

Tutti i partigiani di Ostia Lido, Ostia Antica, Acilia e Fiumicino sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà domani alle ore 10 nella Sezione Partigiana di Ostia Lido, via Aldobrandini 18.

E' stata ricoverata all'ospedale S. Spirito la quarantacinquenne Giselda Mancini, per ferite da coltello al fianco e alle braccia. La Mancini ha dichiarato di essere stata ferita mentre tentava di dividere due litiganti.

L'autista dei taxi che prelevò il 12 corrente, dalle 18 alle 19 un signore accompagnato da un ragazzo con un involto di pellame e suola al posteggio di piazzale Appio (Porta S. Giovanni) è pregato di telefonare al n. 761374.

Culla - Al compagno Jannilli di Borgata Gordiani è nata una bellissima pupetta. A lui, a Marcella ed alla piccola Nadia i migliori auguri de «l'Unità».

IL PROCESSO MATTEOTTI NON FA UN PASSO AVANTI

"Fate arrestare Caratelli e poi parlerò io..."

Così disse il capostazione di Riano a due giornalisti - La deposizione dell'ex segretario di Mussolini

Il primo teste sentito nell'udienza di ieri è Arturo Fasciolo, che all'epoca del delitto Matteotti era segretario particolare di Mussolini. Egli dice che ebbe la prima notizia del delitto la sera del 10 giugno nella galleria di P. Colonna, dove fu avvicinato da Albino Volpi il quale gli disse brutalmente: «Sai, Fasciolo, abbiamo ammazzato Matteotti».

Il teste rimase di sasso. «Marinelli — aggiunse Volpi — da parecchi giorni si lamentava con noi che eravamo inattivi, che bisognava punire Matteotti per la sua attività di oppositore del Governo, e tece anche il nome di Mussolini». Lì per lì il teste credette che si trattasse di una delle solite smargiassate, ma Volpi estrasse da una borsa i pezzi intrisi di sangue del sedile dell'automobile, e lo invitò ad avvertire Mussolini al più presto possibile.

«All'indomani — continua il teste — mi recai a Palazzo Chigi e comunicai a Mussolini la notizia. Egli non mi parve molto sorpreso; volle sapere i particolari e poi disse: «Adesso ci penso io; tu non far uso con nessuno di quello che hai saputo».

«La mattina del 12 — prosegue Fasciolo — trovai a Palazzo Chigi Dumini, che era sconvolto ed esasperato. Egli mi disse che credeva di aver reso un servizio al partito, che aveva eseguito gli ordini ricevuti da Marinelli, il quale a sua volta aveva tutto il nome di Mussolini, e per tutta ricompensa lo si voleva buttare a mare. Pretendeva che io facessi arrivare subito a Mussolini le sue lagnanze. Fu in quel momento che mi consegnò una lettera e il passaporto di Matteotti, perchè a mia volta lo consegnassi a Mussolini. Mi disse: «Perchè chiari presso? e aggiunse: «Penserò io al resto». Nella serata stessa infatti, Dumini fu arrestato».

«Rendetegli la vita impossibile»

Il fascicolo venendo a parlare dei documenti di Mussolini, ricorda il telegramma inviato un mese prima del delitto Matteotti al Prefetto di Torino per arrestare a Pietro Gobetti la vita impossibile».

Il Gobetti, due giorni dopo, fu percosso per le vie di Torino e in seguito ville ferite morì.

A rincalzo di Cesare Rossi depongono quindi Riccardo Amedei, Dave, Francesco Giordano e Luigi Freddi. Questo ultimo, elegantissimo nel suo completo grigio, riferisce che ebbe un colloquio con Cesare Rossi alcuni giorni dopo il delitto Matteotti. Rossi era calmo e sereno e parlando del delitto disse: «Questa è una scempiaggine che può aver commesso solo quella persona (Marinelli) che sta a Piazza Colonna».

In marcatura di altri testimoni, si dà lettura di alcune deposizioni scritte rese nella prima istruttoria.

Particolarmente interessanti sono quelle dei giornalisti Celso M. Caratti e Armando Treviso. I due giornalisti recatisi alla macchia della Quartarella riuscirono a strappare delle confidenze da Geremia Conti, capostazione e della ferrovia Roma-Nord.

Il Conti raccontò che Dante Caratelli, fratello del brigadiere dei carabinieri, in un giorno della prima decade di giugno, aveva notato una macchina ferma sulla via Flaminia. A bordo erano quattro o cinque individui uno dei quali sembrava addormentato. Più tardi il Caratelli si imbattè nella stessa macchina.

Un giovanotto gli chiese a bruciapelo: «Sei tu fascista? », e alla risposta negativa, aggiunse in tono minaccioso: «Guai per te e per la tua famiglia se riferirai a qualcuno quanto hai visto oggi».

Caratelli era riuscito però a vedere il numero della macchina che poi fu trovato esattamente rispondente a quello dell'automobile con la quale Matteotti era stato rapito. Alle insistenze dei due giornalisti per avere altri particolari, il cantoniere Conti rispose: «Fate arrestare prima il Caratelli e poi parlerò io e parleranno molti altri».

I responsabili sindacali di tutte le Sezioni di Roma sono convocati oggi alle 17,30 in Federazione.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI UN PORTAVOCE JUGOSLAVO

Un gruppo di terroristi albanesi è annidato nella nostra città

In combutta con monarchici greci e ustascia jugoslavi, i fascisti schipetari assoldano bande armate contro la democrazia

Una notizia dell'agenzia americana *Associated Press*, datata da Atene, informa che il sig. Vrleta Krulj, consigliere del Ministero degli Esteri jugoslavo, ha dichiarato, davanti alla Commissione dell'ONU incaricata di investigare sui presunti casi di violazione delle frontiere greche, che il governo greco ha finanziato una banda armata in territorio jugoslavo con lo scopo di attaccare lo Stato jugoslavo.

Il sig. Krulj ha anche asserito che il governo greco «sta mantenendo diverse centinaia di banditi jugoslavi a disposizione del comitato fascista albanese», che ha ora il suo quartier generale a Roma e che pubblica ogni mese un bollettino, in cui si attacca con volgari menzogne il governo democratico albanese del gneral Hoxha.

Krulj ha precisato che banditi jugoslavi sono addestrati e fatti entrare in Grecia con l'aiuto di «quisling» jugoslavi ed albanesi e di fascisti bulgari, il cui quartier generale sarebbe a Florina in Grecia.

AL PROCESSO CONTRO LA BANDA DEL «GOBBO»

Svenimenti e convulsioni mentre parla l'accusa

Si sono avute ieri le richieste del P. M. al processo a carico dei componenti la cosiddetta banda del «gobbo del Quarticciolo», che da alcuni giorni si discute dinanzi alla II Sezione della nostra Corte d'Assise.

Il capo della banda, Giuseppe Albano, fu, come si ricorderà, ucciso in un conflitto con i carabinieri nell'atrio della ex sede della gil in via Fornovo, dove egli si era recato con alcuni suoi luogotenenti, sembra per impossessarsi di alcuni documenti di cui si diceva in possesso Umberto Salvarezza, allora capo del sedicente «Partito di Unione Proletaria», avente la sua sede nello stesso stabile.

Il processo in corso è a carico degli altri componenti la banda, accusati di associazione a delinquere, rapina e alcuni di essi anche di tentata estorsione ai danni di Beniamino Gigli. Quest'ultimo è stato infatti sentito nell'udienza di ieri l'altro come parte lesa. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il P. M. ha terminato la sua requisitoria con la quale ha chiesto per gli 11 imputati presenti, una pena complessiva di 150 anni di reclusione. L'oratore della Pubblica accusa aveva appena chiesto la condanna a cinque anni di reclusione per uno degli imputati minori, tale Enzo Macalotti, quando il padre di quest'ultimo, che si trovava in mezzo al pubblico, è stato colto da svenimento. A sua volta l'imputato è stato colto da convulsioni il che ha determinato un certo scompiglio nell'interno del recinto, perchè gli altri imputati si precipitavano su di lui per soccorrerlo. L'intervento dei carabinieri ha ristabilito prontamente la calma e il P. M. ha potuto condurre a termine la sua requisitoria.

Anche Roberto Occhetto, segretario di Caruso, già condannato dall'Alta Corte di Giustizia a 30 anni di reclusione, è di nuovo dinanzi alla giustizia ma il difensore ha chiesto lo stralcio del processo nei suoi confronti per una omissione procedurale. La Corte ha accolto la eccezione del difensore, ed Occhetto sarà quindi processato a parte.

L'intera udienza è stata dedicata alla costituzione delle parti lese. Si prevede che il processo durerà oltre un mese essendo le parti lese oltre 80 e i testimoni oltre 200.

INCHIESTA ALL'ANAGRAFE

Impiegati e uscieri fermati per falsificazione di documenti

Il dirigente del Commissario Campitelli, dott. Tagliavia, proseguendo nelle indagini sulle irregolarità commesse all'Anagrafe, indagini già condotte da un apposito ufficio capitolino, ha tratto in arresto l'usciere Michele Valente, abitante in via Donna Olimpia 30, impiegato presso l'Ufficio Passaporti dell'Anagrafe, colpevole di aver effettuato false iscrizioni allo schedario di residenza, per somme che si aggiravano intorno alle 5 mila lire.

Sono stati pure fermati un impiegato addetto allo schedario, tale Giorgio Meinas, abitante in via Giustino De Jacobis 5, l'usciere Antonio Sebastiani, abitante in via Matilde di Canossa 19, e un certo Angelo Zanazzi, abitante in via Emanuele Filiberto 217, già allontanato dalla Anagrafe per falso in atto pubblico.

Tutti gli arrestati, d'accordo con l'ex-capo gruppo Secchi, già denunciato nel 1945 per reati del genere, e attualmente con la complicità di altri membri del personale, non ancora identificati, sono sospettati di aver rilasciato, su richiesta di alcune scuole di guida della nostra città un numero imprecisato di certificati di residenza e di cittadinanza falsi, necessari per il conseguimento di patenti automobilistiche.

Le indagini sono tutt'ora in corso.

DURERA' UN MESE

80 parti lese e 200 testi al processo Cannavale

Ha avuto inizio ieri l'altro alla Sapienza il dibattimento a carico della famigerata *squadraccia* del questore Caruso che durante l'occupazione tedesca di Roma si era specializzata in sequestri e rapine a danno di ebrei.

Dei 23 imputati solo 8 erano presenti nella gabbia e precisamente: S. Cannavale, R. Amantini, R. Canatta, F. Proietti, G. Ruggero, V. Fleri, M. Pasquini e V. Foroni.

Tutti devono rispondere dell'imputazione di collaborazione politica e militare con i tedeschi e perquisizioni arbitrarie.

Reclutamento di operai per la Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Gli operai siderurgici, meccanici, tessili, edili, minatori nonchè quelli del settore dell'agricoltura e foreste desiderosi di emigrare in Francia possono rivolgersi per informazioni e per l'eventuale ingaggio all'Ufficio Provinciale del Lavoro in via Boncompagni 101 dalle ore 8,30 alle 14.

Tutti gli attivisti per le conversazioni popolari sono convocati in Federazione alle ore 19. Nessuno manchi.

FANTASIA AL SERVIZIO DELLA DISONESTA'

Un giovane simula una rapina per rubare i risparmi del padre

Il 12 scorso il ventiquattrenne Maurizio Murri, figlio di un mezzadro e abitante sulla via Ardeatina, n. 831, denunciò di essere stato raggirato e quindi aggredito e rapinato da uno sconosciuto in uniforme militare.

Il malvivente, secondo il racconto del Murri, vantando conoscenze presso magazzinieri americani, lo aveva indotto a prendere con sè la somma di 43 mila lire per farne commercio di materiale alleato.

Saliti a bordo di un «Dodge», i due si erano diretti alla volta di Roma, ma giunti in via Pietro Cossa, lo sconosciuto, estratta una pistola, l'aveva puntata al petto del giovane colono, costringendolo a consegnargli la somma di danaro.

Le indagini sono state assunte dalla Squadra Mobile, che, con molto acume e poca fatica, ha avuto modo di dimostrare che il giovane Murri aveva inventato l'aggressione di sana pianta, allo scopo di impadronirsi delle 43 mila lire, di proprietà del padre Giuseppe. Il giovane è stato denunciato e tradotto a Regina Coeli.

Li Causi parlerà domani al cinema Palazzo

Domani, alle ore 10,30, il compagno Li Causi aprirà la campagna di reclutamento della Sezione San Lorenzo del P.C.I. con un pubblico discorso al cinema «Palazzo» (piazza dei Sanniti). Tutti sono invitati.

Convocazioni di Partito

SABATO 15

Sez. S. Lorenzo: tutti i responsabili sindacali di cellula in sezione alle ore 18,30.

Tutte le responsabili femminili del lavoro di massa alle ore 15 in Federazione (Ufficio Femminile).

Sez. Centocelle: tutti i segretari delle cellule, i responsabili anti-prop e i responsabili sindacali di cellula alle ore 19 in sezione.

Sez. Italia: ore 19 assemblea generale di sezione.

Tutti gli addetti alla C.A.R.S. alle ore 17 in Federazione.

Dipendenti comunali, il comitato interfederale, al completo, alle 16,30 in Federazione.

Venditori ambulanti: tutti i compagni venditori ambulanti alle 16,30 in Federazione.

Poligrafici: tutti i compagni di cellula e compagni delle commissioni in sede dei quotidiani alle 18,30 in Federazione.

TUTTI I SEGRETARI DI SEZIONE, LE RESPONSABILI FEMMINILI E I RAPPRESENTANTI DEL P.C.I. NELLA GIUNTA NAZIONALE REPUBBLICANA ALLE ORE 17 NELLA SEDE DELLA SEZIONE PONTE REGOLA.

TUTTI GLI AGIT-PROP DI SEZIONE ALLE ORE 17 IN FEDERAZIONE.

Riunioni Sindacali

Dipendenti ditte impianti idrotermici e sanitari, oggi ore 17,30 alla C.d.L.

Commissioni interne lavoratori alimentazione, Comitati direttivi sindacali, domenica 16 ore 9,30 alla C.d.L.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti, iscritti al Sindacato, domenica 16 ore 10 alla C.d.L.

Commissioni interne officine Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Della Pria, Sforzanini, Motor, Siderurgica, Bastianelli, Meloni, Marazzi, Ferrari, Carpittoni, Soc. Masi (Tuscolo) passate code sindacato, via Tuscolo 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per urgenti comunicazioni.

Barbieri e parrucchieri, lunedì 17, ore 10 alla C.d.L.

E' uscito il n. 7 di

"VIE NUOVE"

con scritti di: **Pietro Secchia, Teresa Noce, A. Vercellino, G. Puccini, L. Valieri, G. Guastalli, S. Vivarelli, P. Grifone, Junior, R. Laconi, G. Miniati, E. Berardinone, D. Manni.**

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 10

TEATRI - CINEMA - RADIO

La "Butterfly" all'Opera

Giovedì ha avuto luogo all'Opera la settimanale riesumazione di uno dei capolavori di quella che, con molto pompieristico ottimismo, l'accademia canora del cattivo gusto nostrano, ama definire la «sana tradizione italiana». Alludiamo alla «prima» della «Butterfly», che da oltre mezzo secolo strappa lacrimucce di commozione alla pecora borghese di tutto il mondo.

L'edizione attuale, quanto mai modesta e rabberciata nonostante la sapienza della mano del m. Votto (uno di quei direttori che nel particolare ambiente operistico stanno come un pesce nell'acqua) ci ha fatto conoscere nuovi cantanti i quali non hanno retto all'urto con la popolare musica pucciniana e hanno palesato difetti di preparazione e di impostazione che, data la notorietà dell'opera non sono sfuggiti a nessuno e hanno sconfortato perfino quella parte del pubblico che per partito preso sono disposti ad inginocchiarsi ben altri corpi. Hanno cantato la Fortunati, la Canali, la Doro, il Ferraris (che ha sostituito poco soddisfacentemente lo Zolani all'ultimo momento).

Odnoposof a S. Cecilia

Richard Odnoposof è un violinista russo-argentino cresciuto alla grande scuola di Flesch. E' arrivato secondo al concorso Ysaye e ha suonato dappertutto. Questo è quanto si legge sul programma. In effetti Odnoposof è un violinista dalla tecnica precisa e trascendentale, con sfaglia una nota e esegue i passaggi più shalorditivi con una disinvoltura che incanta. Ma è tutto qui. E nel suo successo vada pure in conto l'acquisita semplicità degli ascoltatori romani, dai quali la guerra ha tenuto lontano per troppo tempo solisti di grande valore internazionale. Per questo il pubblico prende disgraziatamente fischi per fischi, applaude e va la gente un mondo anche ai brambolismi da zigano di un Odnoposof. E l'arte naturalmente se ne va in cantina.

Furono eseguite musiche di Franck, Reger, Sarasate, Villa Lobos, Mignone e Paganini. Cioè quanto di più scritto e ricercato in questa Sala Accademica ore, con le dovute eccezioni, è ben difficile udire programmi che non siano del più trito repertorio.

La sala però resta deserta lo stesso.

Ha ottimamente collaborato Armando Renzi al pianoforte.

Vice

"Il calore del seno" alle Arti

«Il calore del seno» sta a «Madre Natura» come «Il figlio del Conte Montecristo» sta al «Conte di Montecristo». Oltre cioè ad essere scritto dallo stesso autore, esso continua il motivo e la tesi dell'adolescente cresciuta in una famiglia infelice, che è il tema di «Madre Natura». Il tema, insomma, dell'adolescenza, che Birabeau riprende qui senza apparentarsi altro che tre madri distinte e leggere. La recitazione della Brignone è stata precisata di smanzia, più caricata e distratta quella del padre che era Cimara.

Vice

"Montecassino"

«Montecassino» giunge a noi dopo il «fiasco» ottenuto a Venezia, al Festival cinematografico, dove il pubblico non ha esitato a manifestare la sua contrarietà per gli evidenti falsi perpetrati nel raccontare la tragica storia dell'Abazia ed a protestare per la subdola difesa dell'azione tedesca. Contro quest'ultima accusa, specialmente, ha replicato, sulla stampa, il regista Arturo Gemmiti, facendo anche «l'arrabbiato». Allora si potrebbe dire che i realizzatori non ne avevano l'intenzione: ma è certo che l'opera, così com'è, dà ragione al pubblico di Venezia ed anche a quello romano.

Ci fu, a suo tempo, chi chiese l'intervento della censura per impedire la circolazione del film: misura ora inutile perchè «Montecassino» assai difficilmente farà presa sul pubblico tante sono le sue manchevolezze spettacolari. Non è forse vero che, come dice la pubblicità, «Montecassino» sia costato 50 milioni, ci sara forse da fare una certa tara sulla cifra: comunque, 30 o 40, sono stati milioni molto male impiegati.

"Sotto il mantello 10556"

Un'altra turlupinatura di quelle alle quali da qualche tempo i nostri noleggiatori ci hanno abituato. Molti anni fa questo film che si chiamava «Il manto rosso» costituì un'infelice prova per il regista Victor Seastrom e per gli attori Annabella e Conrad Veidt. Oggi l'avventura di cappa e spada che il film cerca di narrare, richiamandosi nel titolo al cardinale Richelieu è addirittura ridicola.

Vice

TEATRI

ARGENTINA: Concerto Odnoposof — ARTI: ore 21: «Il calore del seno», 3 atti di Birabeau — ELISEO: ore 21: «Filumena Marturano», compagnia di Edoardo — OPERA: ore 17,30: «Traviata» — QUIRINO: ore 21: «Vita col padre», compagnia Morelli-Stoppa — VALLE: alle 21 compagnia Wanda Osiris con la rivista «Stasera quello domani» — DELLE MARIONETTE: ore 16, gran festival dei bambini.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riviste e film: Un avventura in montagna — ALTIERI: comp. rivista e film: Emilio Zola — JOVINELLI: comp. rivista e film: Tre ragazzi viennesi — MANZONI: comp. riv. e film: Accettate quella donna — NUOVO: comp. riv. e film: Notte bianca — PRINCIPE: comp. riviste e film: Luna nuova — REALE: varieta e film: Maria Antonietta — ROSA: comp. riv. e film: L'uomo del sud.

CINEMA

I cinema locali continuano oggi la rubrica E.N.A.L. (40 %): Cola di Rienzo, Eden, Rosa, Smeraldo.

Acquario: La febbre del petrolio — Adriano: La città dei ragazzi — Alba: Angoscia — — Ambasciatori: Un grande amore — Appio: Casablanca — Arcadia: La luna e 6 soldi — Astra: Beau geste — Attualità: Il lupo dei mari — Augusto: Abbasso la ricchezza — Bernini: Avventura a Zanzibar Brancaccio: Il pozzo di Waterloo — Capranica: Il lupo dei mari — Capranichetta: Il lupo dei mari — Centrale: La signora Minniver — Cinestar: Casablanca — Clodio: Il figlio di Montecristo — Cola di Rienzo: Le campane di Santa Maria — Colonna: Avanti a lui tremava tutta Roma — Colosseo: I ribelli del 7 mari — Corso: Tra le tue braccia — Cristallo: Arsenico e vecchi merletti — Delle Felite: Tarzan e le macchere — Delle Provincie: